

# I NORMANNI IN SICILIA

## CHI ERANO

I Normanni, discendenti dei Vichinghi, erano abili navigatori e guerrieri che si stabilirono nella Normandia nel 911, dopo il **trattato di Saint-Clair-sur-Epte**

Convertitisi al cristianesimo e adottando le culture locali, si trasformarono in abili governanti e strateghi politici, espandendosi in Europa

Conquistarono l'Inghilterra nel **1066 con Guglielmo il Conquistatore** e iniziarono a insediarsi nel sud Italia come mercenari, guidati dalla famiglia Altavilla, che avrebbe giocato un ruolo centrale nella conquista della Sicilia

## LA SICILIA PRIMA DEI NORMANNI

Sotto il dominio musulmano dall'827, la Sicilia era un centro di prosperità economica e culturale, con innovazioni agricole e vivaci città come Palermo

La popolazione multiethnica includeva musulmani, cristiani bizantini ed ebrei, che convivevano in un sistema di relativa tolleranza

All'inizio dell'XI secolo, l'isola era frammentata in emirati indipendenti, indeboliti da lotte interne, creando le condizioni ideali per l'invasione normanna

## LA CONQUISTA DEI NORMANNI

La conquista iniziò nel 1061 con lo sbarco dei fratelli Altavilla, Roberto il Guiscardo e Ruggero d'Altavilla, e si concluse nel 1091 con la caduta di Noto, l'ultima roccaforte musulmana

La presa di Palermo nel 1072 fu decisiva, consolidando il controllo normanno e trasformando la città in un centro amministrativo e culturale

I Normanni si distinsero non solo per la loro abilità militare ma anche per la diplomazia, formando alleanze con cristiani locali e alcuni emiri musulmani

## IL REGNO DI SICILIA

Nel 1130, Ruggero II d'Altavilla unificò la **Sicilia e il sud Italia**, creando un regno indipendente e multiethnico

Il regno si caratterizzava per la tolleranza culturale e religiosa, con musulmani, cristiani latini, ortodossi ed ebrei che convivevano sotto un'amministrazione centralizzata

La corte di Palermo divenne un polo culturale, attirando studiosi, artisti e scienziati, e l'architettura rifletteva l'integrazione di influenze normanne, bizantine e islamiche, come nella Cappella Palatina

I documenti ufficiali erano redatti in latino, greco e arabo, rispecchiando la diversità della popolazione